

Il Tar sospende la delibera che spostava a giugno '99 la consultazione nei Consigli

Il voto nelle Zone «Non si rinvia» E domenica ai seggi in 17 comuni

Albertini esce sconfitto dalla battaglia delle date. Il Tar lombardo ha sospeso la delibera che rinvia al giugno del 1999 le elezioni nei quattordici consigli di zona commissariati, accogliendo il ricorso presentato dalle forze del centrosinistra. Democratici di sinistra, Rifondazione comunista e Partito popolare, cioè i partiti che avevano presentato il ricorso al Tribunale amministrativo regionale, sostenuto in camera di

consiglio dall'avvocato Carlo Cerami, chiedono ora di fissare subito la data delle elezioni per il prossimo autunno.

«Con la decisione del Tar sono state riconosciute le ragioni di chi ha considerato quella delibera una palese violazione delle regole e un atto che espropriava i cittadini milanesi del diritto di eleggere i propri rappresentanti nelle istituzioni del decentramento - commenta il segretario cittadino dei Ds, Franco Mirabelli - questa ordinanza costituisce una pesante sconfitta politica e istituzionale per la maggioranza e prima di tutto per il sindaco Albertini, che era inusuale intervenuto in consiglio comunale per sostenere il rinvio del voto. Per il primo cittadino la sentenza del Tar non può suonare come un richiamo al rispetto dell'ergoglio».



**Mirabelli:
«Prepariamo
la riforma
per ottobre»**

Secondo Mirabelli, a questo punto, a Palazzo Marino si offrono due possibilità per affrontare la questione del rinnovo dei consigli di zona commissariati: «La maggioranza potrebbe protrarre una battaglia legale insensata, oppure può decidere di portare in consiglio comunale la discussione sulla data del voto. Noi siamo disponibili a una soluzione autonoma, e siamo anche convinti che per quella data sia possibile aver predisposto anche una nuova legge

elettorale. Speriamo che questa maggioranza non voglia assumersi la responsabilità di portare i milanesi al voto ancora con il vecchio sistema».

Anche Saverio Ferrari, coordinatore cittadino di Rifondazione comunista, sottolinea il fatto che «la sentenza del Tar rappresenta un atto formale che delegittima l'operato del sindaco Albertini e della giunta», e aggiunge che «si tratta anche di un incontestabile atto politico che riconosce il tentativo antide-

democratico di privare i cittadini di Milano del loro diritto di voto».

La notizia della mannaia del Tar sui piani del sindaco è piombata nel tardo pomeriggio anche in consiglio comunale, dove era in corso una seduta del consiglio comunale. La questione della data delle elezioni è stata una delle poche per le quali Albertini si è esposto in prima persona, concedendo uno dei suoi rarissimi interventi in aula. Comprensibile, quindi, il fatto che ieri la maggioranza di centro destra non sembrava ancora in grado di esprimere una linea omogenea di reazione a questo pesante inciampo. Qualcuno ha dato per scontato il ricorso al Consiglio di Stato, ma per ora non si tratta di nulla più che una delle strade che restano da aprire per gli uomini del sindaco.

Qualcun altro, come Aldo Brandirali, se l'è invece presa con il segretario generale del Comune Giuseppe Albanese: «Non mi sento tutelato - ha gridato Brandirali - se quella delibera non andava bene lei doveva segnalarlo». Immediata e altrettanto secca la replica del segretario generale: «Non si azzardi più a insegnarmi il mio mestiere, pensi piuttosto a fare bene il suo».

Intanto si avvicina la data di un'altra tornata elettorale, quella per il rinnovo delle amministrazioni comunali di alcuni centri della provincia di Milano. Domenica prossima si vota per l'elezione dei consigli comunali in dieci comuni con più di quindicimila abitanti (Sesto San Giovanni, Rho, Abbiategrasso, Buccinasco, Carate Brianza, Cernusco sul Naviglio, Lissone, Melegnano, Pieve Emanuele e San Donato) e in sette al di sotto della soglia dei quindicimila abitanti (Binasco, Canegrate, Cuggiono, Lentate sul Seveso, Motta Visconti, San Giorgio sul Legnano e Vittuone).

Per il primo gruppo di elettori si vota con il sistema del doppio turno, e l'eventuale ballottaggio tra i due candidati sindaco più votati al primo turno è previsto per il 7 giugno. A meno che uno dei candidati in lizza ottenga sin dal primo turno la maggioranza più uno dei voti validi. Per i Comuni minori, invece, quello di domenica sarà l'unico turno elettorale: vince e diventa sindaco il candidato che ottiene più voti. Quasi tutte queste amministrazioni comunali arrivano alla prova delle urne alla scadenza naturale dei quattro anni di legislatura.

Nella tabella qui a lato sono elencati tutti i candidati sindaco di ogni Comune. I vincitori del 1994 si presentano quasi tutti e, dal punto di vista politico, si tratta di un test limitato ma interessante alla luce del mutamento di clima politico generato dalla vittoria dell'Ulivo alle elezioni politiche della primavera 1996.

Giampiero Rossi

È tempo di urne anche per i senegalesi

Non solo amministrative. Domenica è giorno di elezioni per parecchi italiani, ma anche per tutte le comunità senegalesi, chiamate a rinnovare i loro deputati in patria: «elezioni legislative», le chiamano infatti.

I senegalesi di Milano e provincia intenzionati a votare possono farlo nella tradizionale sede elettorale messa a disposizione dal Comune di via Pecorari 3, vicino a piazza Duomo. Sempre però che siano in possesso della loro carta apposta per le elezioni (che si può ritirare sul posto, visto che è stata distribuita solo in pochissimi casi), oltre ad un documento personale (passaporto, o carta d'identità nazionale, o

carta consolare o patente di guida, a scelta). Il seggio, dove saranno presenti un presidente e un segretario, rimarrà aperto continuamente dalle 8 alle 18. Una delegazione è già arrivata da Dakar, capitale del Senegal, per seguire tutte le fasi del voto.

Posto che sia in possesso dei documenti richiesti, può votare chiunque, quindi anche chi fosse sprovvisto del permesso di soggiorno; ma in realtà occorre essere iscritti all'elenco nazionale degli elettori, o perlomeno avere già votato all'ultima tornata, quella del '93 (i deputati infatti vengono rieletti ogni cinque anni). Dalla Fondazione Belloni, che si occupa della que-

stione, spiegano non essere tutto così semplice, e che gli iscritti all'elenco risultano essere decisamente pochi rispetto al potenziale bacino d'elettori. In sostanza, all'ufficio elettorale non si attendono più di 400-500 persone al massimo. Si vota comunque in tutta la Lombardia, dove la comunità più popolosa si trova vicino a Brescia, nel paesino di Besozzo.

I risultati verranno resi noti già lunedì 25. Le urne, infatti, verranno aperte appena conclusa la fase di voto, subito dopo le 18. Dopodiché verranno inviati all'ambasciata a Roma, che provvederà a farli pervenire a Dakar entro lunedì.

COMUNE CANDIDATO LISTE COLLEGATE

Abbategrasso	1. Giovanni Brusati 2. Aldo Agosti 3. Arcangelo Ceretti 4. Alberto Gornati 5. Giuseppe Guido Bottene	Abbategrasso con te- Ppi-Verdi Lista Agosti Pds-Prc-Insieme per la città FI-Cdu-An Legha Nord
Binasco	1. Lucio Rognoni 2. Giuseppe Vella 3. Angelo Motti	Binasco insieme Vivere Binasco Binasco oltre il 2000
Buccinasco	1. Guido Alfonso Morano 2. Anita Maria Perotti 3. Walter Frassi 4. Guido Lanati 5. Franco Bruno	Verdi-PrC-Ds-Ppi-Insieme per Buccinasco Noi per voi con noi Città Viva Lista Laini FI-An Legha Nord
Canegrate	1. Vito Spirito 2. Germana Vignati 3. Mirko Marcolongo 4. Franco Colombo 5. Alberto Raimondi	Insieme per Canegrate Canegrate 2000 PrC Legha Nord L'Ulivo per Canegrate
Carate Brianza	1. Dante Oreste Orsenigo 2. Gianfranco Zinzani 3. Roberto Dentì	Polo per le Libertà-Lista Civica Alleanza per il Comune-Carate per il 2000 Legha Nord
Cernusco sul Naviglio	1. Marco Sirtori 2. Paolo Frigerio 3. Edoardo Giovanni Maria Galluzzo 4. Maurizio Comi	Obiettivo Cernusco Legha Nord Polo per le Libertà Vivere Cernusco-Popolari per Prodi-Lista Dini-Ds-PrC
Cuggiono	1. Sante Sperindio 2. Michele Liguori 3. Clemente Chiari	Cuggiono Democratica Per il cittadino FI-An Legha Nord
Lentate sul Seveso	1. Riccardo Brunati 2. Fermo Eugenio Ceppi 3. Giovanni Bolis	Lentate Democratica Grande Centro Innovatore Lentate Vincente Legha Nord
Lissone	1. Fabio Meroni 2. Giovanni Missaglia 3. Marisa Meroni 4. Antonio Erba 5. Remo Bozzi	Legha Nord con Meroni verso il 2000 PrC-Ds-Insieme per Lissone-Ppi Un voto per Marisa-Cdu/Ccd-An-FI Lissone per la mia città Lista Dini
Melegnano	1. Massimo Codari 2. Enrico Lupini 3. Pietro Mezi 4. Massimo Giancarlo Stroppa 5. Gianmario Fogliazza	Polo per le Libertà Legha Nord Città democratica ambientalista laica solidale-Ds PrC Ppi-Melegnano liberal democratici
Motta Visconti	1. Giovanni Bertolazzi 2. Rinaldo De Bernardi 3. Claudio Mariani 4. Laura Cazzola	Polo per Motta Lista Civica Mottese Legha Nord Per il nostro paese
Pieve Emanuele	1. Carlo Enrico Gandini 2. Giuseppe detto Pino Gargiulo 3. Nadia Gallo in Caiazzo 4. Caterina Vegliione 5. Francesco Argeri	Legha Nord Lista per la città Pieve Emanuele Socialisti democratici italiani-Lista Dini An-FI-Cdu/Ccd-Lista per Pieve Gruppo di centro Verdi-PrC-Ds-Ppi
Rho	1. Santo detto Pino Arena 2. Arianna Cavicchioli 3. Gianni Pessina 4. Luigi Francesco Panico	Legha Nord Patto Rho-Verdi e democratici-partito comunista-Ds-socialisti democratici italiani-Ppi Crescento-Mov. cittadino indipendente-Ccd-Cdu-An-FI Rho progressista-La sorgente
San Donato Milanese	1. Gabriella Achilli 2. Luca Squeri 3. Gerardo Pompeo Tortorelli 4. Giorgio Bertazzini	Verdi-Democratici per l'Ulivo-Ds-Ppi-Unione di centro per San Donato-Noi per la città Gabriella Achilli sindaco An-FI-Unione Civica Ccd/Cdu Partito Umanista PrC
San Giorgio su Legnano	1. Claudio Celora 2. Alberto Turoniello 3. Riccardo Angelo Ravasi	L'Ulivo e Rc per San Giorgio Polo per San Giorgio 2000 Legha Nord
Sesto San Giovanni	1. Antonio Rugari 2. Filippo Luigi Penati 3. Celestino Pedrazzini 4. Marco Valle 5. Giovanna Maria Rosaria Vascimino 6. Pier Francesco Maria Gallizi 7. Riccardo Bruno Giuseppe Ghezzi	Verdi e Democratici Rifondazione Comunista-Ds-Sesto con Pe- nati per Sesto-Ppi Legha Nord M.S. Fiamma Tricolore Partito Umanista FI/Ccd-Lombardia Libertaria-An Giovani Lista Civica Sestesi
Vittuone	1. Giuseppe Baglio 2. Carlo Portalupi	L'Ulivo uniti per Vittuone Vittuone libertà e federalismo

LA RIFORMA DEGLI AFFITTI

VENERDI 22 MAGGIO - ORE 17.30
CAMERA DEL LAVORO DI MILANO - CORSO DI PORTA VITTORIA, 43

Ne parlano:

on. Alfredo Zagatti
Relatore del Disegno di Legge di riforma

Luigi Pallotta
Segretario Nazionale SUNIA

Presiede:

Alex Irondo
Segretario Federazione D.S. Milano

Introduce:

Aldo Ugliano
Responsabile casa D.S. Milano

Partecipano:

Luciano Cecchi
Vice Presidente ALER Milano

Ardemia Oriani
Segretaria C.G.I.L. Milano

Ivan Mambri
Segretario Provinciale SUNIA

Avv. Emanuela Pucci
Presidente ASPPI

Avv. Franco Casarano
Presidente ASSOCOND

AMICI DE L'UNITÀ
Via Volturmo, 33 - 20124 Milano
Tel. 02/69631205 - Fax 02/69631259

LAVORO

La mappa delle offerte

Le offerte di occupazione in amministrazioni e enti pubblici, per esami, per le quali non è previsto il concorso e si richiede solo la scuola dell'obbligo, sono rivolte a lavoratori iscritti alle liste di collocamento. La procedura prevede che il marte successivo alla raccolta delle offerte, in questo caso il 26 maggio, dalle ore 9 alle 12,30 chi è interessato si presenti negli uffici della Sezione circoscrizionale di Milano in via Mauro Macchi 13. Qui il lavoratore troverà l'apposito modulo da compilare e consegnare agli addetti. Quindi avverrà la chiamata sui presenti, per un numero doppio rispetto ai posti disponibili. Le domande di adesione saranno accolte solo se l'interessato si presenterà di persona, munito di tesserino di disoccupazione (modello C/1), libretto di lavoro e documento d'identità. Questa settimana ci sono richieste per 10 nuovi posti.

Provincia di Milano. Richiesta n. 1 per 7 (in numero doppio 14) operai generici-manovali di livello IV q.f. Tipo di rapporto: tempo determinato 3 mesi.

Istituti clinici di perfezionamento. Richiesta n. 2 per 3 posti (in numero doppio 6) di ausiliario specializzato socio-sanitario, di III livello. Sede dei lavori: via Comenda 12, reparti di degenza. Orari di servizio, a turni su 5 giorni o 6 giorni. Tipo di rapporto: tempo indeterminato.

CONCORSO PUBBLICO
Al concorso pubblico, per esami, per il conferimento di 24 posti nella qualifica di dirigente sono ammessi a domanda: i dipendenti di ruolo delle amministrazioni statali, anche a ordinamento autonomo, comprese le istituzioni universitarie; degli enti pubblici non economici - ad eccezione del personale con qualifica di ricercatore e di tecnologo delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione - provenienti dalla ex carriera direttiva, ovvero in possesso, a seguito di concorso per esami o per titolo ed esami, di qualifiche funzionali corrispondenti, che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio effettivo nella qualifica. In ambedue i casi è necessario il possesso del diploma di laurea. Possono essere altresì ammessi i soggetti in possesso della qualifica di dirigente in strutture pubbliche o private, che siano muniti del prescritto titolo di studio. Le domande di ammissione al concorso vanno presentate direttamente o inoltrate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 25/5, all'Inpdap Direzione generale - Direzione centrale personale e formazione - Ufficio 1 - in via Santa Croce di Gerusalemme 55 - 00185 Roma. Gli interessati possono consultare la Gazzetta Ufficiale o ricevere copia presso l'Ufficio relazioni pubbliche dell'Inpdap di Milano (tel. 29086245).

Ansaldo, a piedi in autostrada

Scende ancora una volta in strada la protesta delle maestranze dell'Ansaldo di Legnano, in lotta contro il piano di ristrutturazione che prevede 933 esuberanti e 550 ricollocamenti con cessione a terzi delle attività dei reparti carpenteria, meccanica e turbine industriali: un piano che nei fatti sancisce l'abbandono dei siti produttivi in città. Ieri circa 1500 dei 2000 dipendenti si sono riversati sulla Milano Laghi. Notevoli i disagi per il traffico che però era stato preventivamente dirottato sulla statale all'altezza dei caselli di Castellanza e Lainate. Per questo i manifestanti, percorrendo a piedi l'autostrada, sono andati poi a bloccare il casello a Castellanza. La situazione, per quanto «calda», secondo quanto riferito da Maurizio Zippone della Fiom regionale lombarda, non è però mai degenerata i veri momenti di scontro tra manifestanti e forze dell'ordine e automobilisti. Dalle 12 la protesta si è spostata sulla statale «aronnese» e dopo circa un'ora gli operai sono rientrati in fabbrica. Nel pomeriggio una delegazione dei lavoratori è stata convocata in Regione da Roberto Formigoni.